Antonin Artaud, *Les Cenci*

Sergio Crapiz

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3843>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3843

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 607

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Sergio Crapiz, «Antonin Artaud, *Les Cenci*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 05 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3843> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3843>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Antonin Artaud, *Les Cenci*

Sergio Crapiz

NOTIZIA

ANTONIN ARTAUD, *Les Cenci*, édition de Michel CORVIN, Paris, Gallimard, 2011 («Folio Théâtre»), pp. 181.

- 1 La ripubblicazione in Francia di *Les Cenci*, la tragedia di ambientazione rinascimentale che nelle intenzioni di Artaud avrebbe dovuto prefigurare, come realizzazione ancora approssimativa ma profetica, l'avvento di quella forma di teatro totale e assoluto, fondato sulla nozione di *cruauté* – «*Les Cenci* ne sont pas encore le théâtre de la cruauté, mais ils le préparent», annotava l'autore – testimonia del rinnovato e crescente interesse intorno all'opera artaudiana, documentato anche dalla recente pubblicazione in Francia di svariate opere critiche dedicate all'autore e dei *Cahiers d'Ivry* (2 voll., a cura di É. GROSSMAN, Gallimard, 2011).
- 2 Michel Corvin ricontestualizza l'impresa estetica di *Les Cenci* nell'ambito del più vasto quadro teorico fornito da Artaud nel *Premier* e nel *Second manifeste du théâtre de la cruauté*, in riferimento ai principi e alle dettagliate indicazioni di scena contenuti in quegli scritti. La tragedia artaudiana, che è, com'è noto, una riscrittura di un'opera di P.B. Shelley (*The Cenci*, 1819) e di Stendhal (*Chroniques italiennes*, 1837), viene ricondotta da Corvin (pp. 16-17) a due postulati teorici da cui derivano le applicazioni sceniche e le esigenze drammaturgiche dell'autore: la messinscena non è una trascrizione in immagini di un testo preesistente, ma l'espressione di forze mitiche che trascendono i personaggi medesimi e di cui il regista è il tramite e l'unico creatore. Di qui l'esigenza di inventare un linguaggio scenico totalmente innovativo rispetto alla tradizione teatrale occidentale. In merito al problema delle fonti su cui si è basata la versione artaudiana, il curatore mette in luce, al di là delle concordanze esteriori con il testo di Shelley, le differenze di struttura profonda, ritmo e tonalità della riscrittura di Artaud, «qui imprime à son œuvre un élan et une violence qui lui appartiennent en propre» (p. 34). Gli elementi eterogenei che emergono dal testo artaudiano sono, in sintesi, «le climat

de surnature créé par Cenci», «l'atmosphère é-touffante de transgression sexuelle», «la détermination muette à la vengeance», obbedendo all'unico intento di «mettre l'écrit et le conceptuel au service du visible et du ressenti» (p. 37).

- 3 L'edizione nella collana «Folio Théâtre» riproduce il testo dattiloscritto su un voluminoso registro utilizzato per la messinscena al teatro Folie-Wagram nel maggio 1935, abbondantemente annotato da Roger Blin e pubblicato a cura di Paule Thévenin nel 1964 e in seguito, nel 1978, nelle *Œuvres Complètes*, (t. IV, Gallimard, «coll. Blanche», p. 333 e segg.). Tra i molteplici manoscritti rinvenuti da Paule Thévenin, completi o allo stato di frammento, Michel Corvin riporta integralmente la scena prima dell'atto primo, del tutto diversa da quella rappresentata e pubblicata, e registra inoltre in appendice le principali varianti di carattere stilistico e drammaturgico tra un testo e l'altro, riconducibili alle diverse fonti manoscritte della tragedia. Corredano il prezioso tascabile un *dossier* sulle principali rappresentazioni de *Les Cenci*, la sua ricezione critica, un breve profilo biografico di scenografi, costumisti, musicisti, attori che parteciparono all'impresa (fra cui Balthus, R. Désormière, J.-L. Barrault, R. Blin) una succinta biografia di Artaud, una bibliografia essenziale e una sintesi dei quattro atti dell'opera.